

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE
2019
DALLE ORE 17.00

SI TERRÀ
LA PRESENTAZIONE DEL
LIBRO

MORIRE DI AMIANTO

Sala del Camino
di Palazzo Martinengo delle Palle
Via S. Martino della Battaglia, 18
Brescia

Interverranno

- L'Autore

Dott. Pietro Gino Barbieri

- La Delegata alla Sanità
per il Comune di Brescia

Dott.ssa Donatella Albini

- Lo Storico e Scrittore

Prof. Carlo Simoni

- Il Presidente
dell'Ordine Dei Medici di Brescia

Dott. Ottavio Di Stefano

- Il Direttore della Fondazione
Museo dell'Industria e del Lavoro
(Musil)

Prof. Pierpaolo Poggio

Pietro Gino Barbieri

MORIRE DI AMIANTO

Un dramma prevedibile, una strage prevenibile



[...] Questo scritto, che ha a tratti il sapore di una narrazione e in altri quello di un saggio, mette in evidenza contesti che molto hanno in comune con la tragedia di Casale Monferrato, dove è stata attiva dal 1907 al 1986 Eternit, il più grande stabilimento di manufatti in cemento-amianto d'Europa che ha dato lavoro e morte a migliaia di operai e di cittadini [...].

Nicola Pondrano, ex operaio Eternit, Associazione Familiari e Vittime Amianto (AFeVA)

[...] Da cultore della storia ed in particolare della storia della salute dei lavoratori sento l'obbligo di riconoscere che questa che abbiamo sotto gli occhi rappresenta una fonte non soltanto "secondaria", per quanto vi compaiano sintesi, elaborazioni e giudizi, ma anche fonte autenticamente "primaria" per le informazioni, i dati e le testimonianze di prima mano, altrimenti non reperibili, che vi sono contenute e ciò a futura memoria, per storici di domani [...].

Francesco Carnevale, storico della salute dei lavoratori

[...] Ogni giorno cucivamo circa 50-60 sacchi. Mi ricordo che c'era molta polvere soprattutto alla sfibratrice; ci mettevamo un fazzoletto alla bocca per non respirare la polvere perché non c'erano le mascherine. Nel 1961 mi sono licenziata e ho fatto lacasalinga. [...] Non avevamo tute da lavoro e usavamo i nostri vestiti che portavamo a casa a lavare. Sui capelli un foulard o cappello. Le operaie appena possibile cambiavano lavoro, non rimanendo a lungo a lavorare in quelle condizioni [...].

Luisa, morta a 65 anni per mesotelioma pleurico